

Mercoledì, 28 Maggio 2025 ☁️ Nuvoloso o molto nuvoloso



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

Bormio si tinge di rosa: l'Alta Valtellina attende il Giro d'Italia

ATTUALITÀ

"Sanità al collasso": all'ospedale di Sondrio la protesta del Partito Democratico

La protesta per denunciare carenze, disservizi e assenza di programmazione. La presenza di Pierfrancesco Majorino. Iannotti: "Il sistema sanitario lombardo fa acqua da tutte le parti"

Marco Alberti

Responsabile SondrioToday

28 maggio 2025 14:37



Il sit-in di protesta davanti all'ospedale di Sondrio

Liste d'attesa infinite, carenza di personale, servizi territoriali sempre più deboli e privatizzazione strisciante: è con queste accuse che nella mattinata di mercoledì 28 maggio il Partito Democratico ha manifestato davanti all'ospedale di Sondrio per denunciare lo stato della sanità lombarda. L'iniziativa rientra nella mobilitazione regionale promossa a sostegno della legge di iniziativa popolare che ha già raccolto oltre 100.000 firme. Tra i manifestanti anche Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale.

Durante il suo intervento, il segretario provinciale del Partito Democratico Michele Iannotti ha puntato il dito contro un modello sanitario

regionale che, anche in Valtellina, mostra tutte le sue falle. "Siamo qui per denunciare un sistema che fa acqua da tutte le parti – ha dichiarato –. Anche sul nostro territorio le liste d'attesa sono lunghissime, i pronto soccorso intasati e la carenza di personale sanitario è ancora più grave rispetto ad altre zone della Lombardia".

Iannotti ha sottolineato come la mancanza di programmazione regionale stia mettendo in crisi l'intero sistema, spingendo i cittadini a rivolgersi al privato, "per chi può permetterselo". E ha aggiunto: "Un cittadino su nove rinuncia a curarsi. È una realtà inaccettabile, la sanità dovrebbe essere un diritto garantito a tutti".

Il segretario dem ha poi ricordato le due recenti interrogazioni presentate in Consiglio regionale: la prima sull'ampliamento dell'ospedale di Sondrio, per il quale sono stati stanziati 70 milioni di euro nel 2021 ma di cui "non si sa ancora nulla"; la seconda sull'ospedale di Sondalo, per chiedere l'applicazione della legge regionale 27/2022 in merito all'unità spinale. "Sondalo è uno dei tre centri di eccellenza lombardi – ha detto – eppure, dopo tre anni, anche qui tutto tace".

"Odioso ricatto"

Dal canto suo Pierfrancesco Majorino ha parlato senza mezzi termini di "un odioso ricatto" a cui sarebbero sottoposti i cittadini lombardi: "Volete curarvi? Pagate. È questo il messaggio che arriva da una sanità pubblica sempre più smantellata, dove il numero di persone costrette a rinunciare alle cure è più che raddoppiato: da uno su venti siamo passati a uno su nove".

Secondo Majorino, la sanità lombarda è passata dall'essere un'eccellenza a un sistema in profondo affanno, "non solo per la qualità delle prestazioni, ma per l'accessibilità che un tempo garantiva e che oggi non esiste più". I dati di fondazioni indipendenti come Gimbe, ha ricordato, posizionano la Lombardia solo al settimo-ottavo posto in Italia: "Per usare un linguaggio calcistico, oggi la nostra sanità non arriverebbe nemmeno in Europa League".

Majorino ha denunciato le lunghe liste d'attesa, la carenza di copertura territoriale, l'assenza di politiche di prevenzione e il ruolo crescente del privato, spesso orientato – ha detto – "più al profitto che al servizio pubblico". Ha poi sottolineato come questi problemi siano ancora più gravi nei territori alpini e nelle aree interne come la Valtellina: "Sondrio e Sondalo rappresentano due casi emblematici. Il primo è in attesa da anni dell'ampliamento dell'ospedale, il secondo rischia un ulteriore depotenziamento, proprio dove servirebbe rafforzare la medicina territoriale".

Majorino ha infine ricordato le 100.000 firme raccolte a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare del PD, che chiede di superare l'equivalenza tra pubblico e privato nella sanità lombarda: "Il privato deve integrarsi secondo logiche pubbliche, non dettare l'agenda. Serve una ricostruzione profonda, e noi siamo qui non solo per fare opposizione, ma per avanzare proposte concrete, anche a livello nazionale". Tra queste, l'innalzamento della spesa sanitaria al 7,5% del PIL, come previsto da una proposta di legge firmata da Elly Schlein e "ignorata dal governo Meloni, che invece sta facendo scendere gli investimenti per la cura".

La critica a Sertori

La critica a chi guida da decenni Regione Lombardia è chiara. "Il centrodestra continua a lanciare provvedimenti simbolici e inefficaci, come la proposta di una detrazione di 2.500 euro per i medici che scelgono di lavorare in montagna. Pensano davvero che basti questo per convincere un medico a trasferirsi qui? La verità è che manca una visione, manca una strategia".

Non è mancata una stoccata politica all'assessore regionale valtellinese Massimo Sertori. "Non riesco a capire cosa ci stia a fare in giunta lombarda. Sono stato eletto da oltre due anni e non l'ho mai sentito intervenire sui temi della sanità in un contesto come questo. Abbiamo la questione di Sondrio: non possiamo depotenziare l'ospedale, anzi, serve riarticolare una presenza efficace di medicina territoriale. E poi c'è il problema annoso di Sondalo, una vicenda trattata — a mio avviso — in modo indegno. Serve una presenza sanitaria molto più capillare".

"Ospedali da Serie C"

Anche l'ex consigliere regionale ed ex medico di base Marco Tam è intervenuto durante il presidio, presentando un altro dato preoccupante: "Il 30% dei valtellinesi e dei valchiavennaschi va fuori provincia per curarsi. Siamo passati da un'ospedalizzazione di Serie B a una di Serie C: oltre alla fuga di medici e personale, ora c'è anche la fuga dei pazienti. E questa tendenza, col tempo, non è affatto diminuita. È assurdo dover andare a Milano per un intervento al seno, alla prostata o per una protesi. Per altri sì, per un trapianto o per un'operazione di cardiocirurgia per esempio, ma per tante prestazioni è assurdo. Non c'è da parte della Lega nessuna risposta ed è per questo che noi agiamo".

"La sanità non può prescindere da un investimento serio sulla medicina territoriale. Credo che su questo punto Regione Lombardia debba fare

molto di più, ma al momento non mi pare ci sia un impegno concreto in tal senso. Vorrei anche sottolineare un altro aspetto: non bisogna confondere la sanità con la sola erogazione di prestazioni sanitarie. La sanità è molto di più, e il sistema sanitario deve dialogare con quello dei servizi sociali. È un'integrazione che va ripresa in mano, valorizzando strumenti come i Piani di zona e il ruolo dei Comuni. Non si può fare buona sanità se non si tengono insieme i problemi sociali e quelli sanitari: altrimenti manca un pezzo fondamentale. Infine, serve un maggiore coinvolgimento degli enti locali. I sindaci conoscono a fondo la realtà sanitaria dei loro territori e devono essere coinvolti anche nei percorsi di programmazione: su questo, anche dalle nostre parti, si registra una forte carenza", è la conclusione affidata a Lino Buratti, membro della direzione provinciale del Pd.

© Riproduzione riservata

Si parla di [ospedale](#), [Partito Democratico](#), [protesta](#), [Regione Lombardia](#), [Pierfrancesco Majorino](#), [Michele Iannotti](#)

I più letti

- 1.** **IL LUTTO**
[Lo sport valtellinese piange Orlando Salomoni](#)
- 2.** **ATTUALITÀ**
[Bormio si tinge di rosa: l'Alta Valtellina attende il Giro d'Italia](#)
- 3.** **ATTUALITÀ**
[Valfurva, gipeto muore dopo lo schianto contro i cavi della seggiovia](#)
- 4.** **DIBATTITO APERTO**
[Nuovo impianto idroelettrico di Chiareggio: "Le domande restano"](#)
- 5.** **DATI CONTRASTANTI**
[Sondrio eccelle nel rendimento scolastico dei suoi bambini](#)